

se non ritenga opportuno aumentare significativamente il numero dei docenti in ruolo per dare maggior forza al sistema scuola ovvero al percorso formativo delle nuove generazioni, ragione per la quale furono pensate e istituite le SISS. (4-05774)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

1.800 dipendenti di Fiat Auto spa non saranno reintegrati nello stabilimento di Mirafiori dopo la cassa integrazione;

in effetti saranno utilizzati la mobilità lunga nonché altri ammortizzatori previsti dall'accordo di programma con il Governo;

l'azienda ha confermato che le linee produttive passeranno da sette a quattro, con correlativo aumento dell'utilizzo degli impianti dal 70 al 90 per cento;

la comunicazione dell'azienda non ha, obiettivamente, colto nessuno di sorpresa e non ha creato particolari apprensioni, ma ha — al contrario — accresciuto le responsabilità dell'azienda in ordine al processo di recupero produttivo, a partire dalla monovolume e dalla nuova Punto;

è infatti opinione anche delle organizzazioni sindacali che lo stabilimento di Mirafiori non possa restare strutturalmente con una produzione inferiore a duecentomila vetture l'anno;

il percorso della ripresa Fiat, proprio in ragione dell'intervento del Governo con gli ammortizzatori sociali, non può essere considerato estraneo al controllo pubblico —:

se Fiat Auto spa abbia comunicato al Governo i propri intendimenti circa il mancato reintegro di 1.800 dipendenti dello stabilimento di Mirafiori e se tale decisione sia coerente e compatibile con il cosiddetto « piano di rilancio » predisposto e presentato dall'azienda. (3-02094)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BATTAGLIA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori alle politiche sociali ha stimato che le proposte di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali avanzate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2003 porteranno ad un taglio del 54,63 per cento rispetto allo stanziamento per il 2002 e che, per le regioni, questo comporterà un taglio di circa 421 milioni di euro;

molti enti locali hanno già da tempo predisposto ed approvato i bilanci, anche in termini preventivi, che hanno introdotto entrate pari a quelle del 2002, anche a seguito della comunicazione del Ministero del lavoro stesso, che il 20 novembre 2002 aveva comunicato che le risorse del Fondo sociale attribuite alle regioni per il 2003 sarebbero state pari a quelle stanziare per il 2002 e che eventuali altri importi sarebbero stati a carico della parte ministeriale del fondo;

se la pesante decurtazione verrà confermata, gli enti locali saranno costretti a ridurre i livelli delle prestazioni sociali;

in particolare si avranno pesantissime ricadute nella direzione di:

a) penalizzare tutti gli interventi rivolti ai soggetti più poveri e disagiati;

b) ledere i diritti di cittadinanza sanciti dalla legge 328 del 2000 nei confronti dei servizi sociali per gli anziani, i bambini, i disabili e le famiglie;

c) compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali dalla riforma delle autonomie e dalla riforma del Titolo V della Costituzione;

d) minare lo stato sociale nel suo complesso —:

se corrisponda al vero la previsione dei pesantissimi tagli al Fondo Sociale Nazionale per il 2003 previsti dal ministero del lavoro e delle politiche sociali e, nel caso, se non ritenga necessario intervenire tempestivamente, e in quale modo, per garantire il trasferimento alle regioni e agli enti locali di stanziamenti per le politiche sociali per il 2003 pari a quelli del 2002, al fine di consentire almeno il livello di prestazioni sociali dello scorso anno. (5-01782)

VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 25 della legge 30 luglio 2002, n. 189 prevede che il permesso di soggiorno possa essere rilasciato per motivi di studio, di accesso al lavoro o di lavoro subordinato o autonomo, al compimento della maggiore età, ai minori stranieri non accompagnati che siano stati ammessi per un periodo non inferiore ai due anni in un progetto di integrazione sociale e civile gestito da un ente pubblico o privato che abbia rappresentanza nazionale e che comunque sia iscritto nel registro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

durante la discussione della legge sull'immigrazione il Governo, dando parere contrario all'emendamento proposto da Rifondazione Comunista per l'istituzione di un permesso di soggiorno legato semplicemente alla minore età (con lo scopo di dare ai bambini un documento di riconoscimento, al fine di assicurare la possibilità di tutelarli) aveva affermato che l'articolo 25 avrebbe risposto a tale esigenza —:

se, a quasi un anno di applicazione della legge, vi siano dati certi sulla presenza di minori stranieri non regolari e, in particolare, di minori non accompagnati e quanti e quali progetti di integrazione sociale e civile siano in corso di attuazione, ai sensi del citato articolo 25. (5-01785)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

alla fine di febbraio viene presa la decisione, da parte della Azienda USL, di trasferire due ospiti quarantenni della residenza « I Platani » (servizio salute mentale) in una casa di riposo privata a Monteveglio, decisione che li trasferisce da una situazione di integrazione e autonomia nel quartiere Bolognina in una situazione di ricovero permanente in una struttura isolata per anziani;

per protestare e scongiurare l'applicazione di tali decisioni, operatori, sindacato di base, amici e semplici cittadini hanno deciso di intervenire con varie iniziative di informazione e di azione diretta tra cui un presidio davanti alla struttura il giorno previsto per il trasferimento, che non è avvenuto anche a causa dell'assenza degli utenti;

la notizia che i due ospiti non fossero più reperibili presso il servizio ha avuto come risposta da parte dell'AUSL l'immediata denuncia alla magistratura e l'apertura di una indagine con interrogatori e perquisizioni a casa degli operatori, che ora sono indagati per sequestro di persona ed altri reati;

la reazione da parte della cooperativa ASSCOOP, di cui gli operatori sono soci lavoratori non si è fatta attendere: i quattro operatori dissidenti sono stati licenziati in tronco. La decisione di escludere da soci gli operatori è una decisione ancora più grave del semplice licenziamento: infatti la cooperativa ha scelto lo strumento più brutale per punire i suoi educatori,

impedendo loro di fatto di potersi tutelare presso la pretura del lavoro, così come ad ogni lavoratore dipendente è garantito, quando ritiene di avere subito illegittimamente un provvedimento disciplinare;

gli educatori non hanno infranto il regolamento interno nell'inviare la lettera con la richiesta di riesaminare l'ordine di trasferimento dei due utenti in un ospizio essendo la decisione dello spostamento non di competenza della cooperativa —:

se il Ministro non ritenga che i licenziamenti di cui si è detto in premessa configurino un comportamento anti-sindacale, e in caso affermativo quali iniziative di propria competenza intenda assumere. (5-01794)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

ZANI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stata divulgata la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi avrebbe raggiunto un'intesa con il Governo finlandese in relazione alla sede dell'*Authority* alimentare europea;

secondo la conferenza stampa tenuta dal Primo Ministro finlandese Paavo Lipponen la nuova Autorità europea per la sicurezza degli alimenti (Absa) sarà divisa fra Finlandia ed Italia;

la sede principale dell'Aesa sarà ad Helsinki mentre la sede secondaria dovrebbe essere ospitata a Parma —:

se tale accordo esiste veramente;

se il Ministro sia a conoscenza dei dettagli di tale accordo;

se il comitato per Parma *authority* alimentare sia stato consultato prima di siglare tale intesa;

se il Ministro dopo le dichiarazioni stampa nelle quali ha definito tale accordo, un ottimo compromesso, non ritenga necessario chiarire, anche all'opinione pubblica, come si conciliano le sue dichiarazioni con gli impegni ripetutamente ribaditi di portare l'*authority* alimentare a Parma;

se non esistano contraddizioni fra l'accordo siglato e gli interessi nazionali e gli impegni solennemente presi dal Governo italiano in più occasioni. (3-02088)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

FRANCESCA MARTINI e ERCOLE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Ministro della salute abbia di recente designato il sindaco di Fortunago (Pavia), Pierachille Lanfranchi, come rappresentante del ministero nel collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano;

il sindaco Lanfranchi è inoltre strettamente legato con l'area della Margherita, partito con cui si è candidato nelle ultime elezioni comunali —:

in base a quali criteri il Ministro della salute abbia scelto nel sindaco di Fortunago, Pierachille Lanfranchi, il suo rappresentante in seno al collegio sindacale dell'azienda ospedaliera di Milano approfondendo anche il problema della compatibilità tra il nuovo ruolo sindacale conseguito e l'appartenenza politica al partito della Margherita. (5-01783)